

## Il presidente Scaccabarozzi spiega le opportunità dell'appuntamento «Expo 2030 rilancerà Roma»

... «L'Expo 2030 sarà il volano per ridisegnare il futuro della Capitale e superare le attuali criticità del territorio» a dirlo a *Il Tempo* è Massimo Scaccabarozzi, presidente della Fondazione Roma Expo 2030, che affianca il comitato promotore della candidatura della città alla manifestazione. Una sfida da vincere. Ma prima occorre risolvere la crisi dei rifiuti e dei trasporti.

Benedetto a pagina 22

### VERSO ROMA 2030

Parla il presidente della Fondazione che sostiene la candidatura della Capitale

# «L'Expo ridisegnerà il futuro della città»

*Scaccabarozzi: per vincere dobbiamo superare le criticità di rifiuti e trasporti*

#### MARIO BENEDETTO

... Roma potrà rappresentare, nei mesi e negli anni a venire, la «locomotiva d'Italia». Così amiamo definire il ruolo che la Capitale potrà avere per lo sviluppo dell'intero sistema socio-economico, grazie a sfide e grandi eventi che rappresentano veri e propri appuntamenti con la storia. Uno di questi, più emblematici e rilevanti, è quello di Expo 2030. Sembra distante, ma le tappe di avvicinamento alla scelta di Roma come città ospitante interesseranno già i prossimi mesi di vita della città e dei suoi abitanti che, come vedremo, saranno parte attiva nelle valutazioni cui la candidatura è sottoposta. Per sostenerla a nasce la Fondazione Roma Expo 2030, su input di **Unindustria** e con il sostegno dei principali attori economici e sociali del territorio, ovvero Cna Roma, Col-

diretti Roma, Confcommercio Roma, Federlazio, Ance Roma-Acer e Confesercenti. Una realtà che vuole sostenere il lavoro del Comitato Promotore e presieduta da Massimo Scaccabarozzi, cui abbiamo chiesto d'illustrarci termini, tempi e obiettivi del «progetto Fondazione». Nato per portare a casa quell'Expo che, partendo da Roma, può offrire al Paese, direttamente e grazie all'indotto che potrà garantire, benefici innumerevoli. Una valutazione preliminare della Luiss Guido Carli parla di ritorni economici complessivi di 45 miliardi di euro tra l'assegnazione e i 5 anni post evento. Una cifra che si commenta da sé, di cui vale la pena approfondire entità e ricadute positive diffuse con il neo Presidente Scaccabarozzi. **Presidente Scaccabarozzi, lei ha definito Roma Expo 2030 una delle più importan-**

**ti «occasioni per far venire il mondo a Roma», città che potrebbe dunque presentarsi nel migliore dei modi a ogni latitudine. Con quale spirito e finalità la Fondazione nasce per portare letteralmente a casa questo risultato?**

«L'Expo 2030 sarà il volano per ridisegnare il futuro di Roma e superare le attuali criticità del territorio. La Fondazione nasce per dimostrare la piena condivisione di un grande progetto da parte di tutto il sistema imprenditoriale di Roma. Ne fanno parte



Peso: 1-5%, 22-86%

sette realtà associative del territorio ovvero Unindustria, Cna Roma, Coldiretti Roma, Confcommercio Roma, Federlazio, Ance Roma-Acer e Confesercenti. Secondo una valutazione preliminare, condotta dall'Università Luiss, con Expo 2030 ci sarà una ricaduta economica stimata in 45,7 miliardi di euro tra l'assegnazione e i cinque anni post-evento. Un'occasione unica non solo per Roma ma per tutto il Paese. Proprio per questo lavoreremo in stretta sinergia con il comita-

to promotore con studi, iniziative, anche all'estero, incontri, eventi, raccolte fondi in grado di dare massima visibilità a Roma ed evidenziare perché è la sede più adatta ad ospitare l'Expo nel 2030. Le avversarie sono Odessa in Ucraina, Riyad in Arabia Saudita e Busan in Corea del Sud».

**La Fondazione intende essere strumento di aggregazione e visibilità per chi voglia proporre iniziative in collaborazione con il Comitato Promotore a sostegno della nostra candidatura: come avete in mente e in animo di mettere al lavoro aziende e partner?**

«La Fondazione è aperta alle imprese e parte con una dotazione economica di circa un milione di Euro per dare il via alle prime iniziative. L'importante supporto di Unindustria nell'avvio evidenzia la centralità della sensibilizzazione rispetto al sistema delle imprese locali e nazionali, soggetti privati, affiancati chiaramente da quelli pubblici: una delle premesse necessarie per il lavoro della Fondazione. Vogliamo coinvolgere le eccellenze imprenditoriali del territorio e farle diventare testimonial dell'evento».

**È un progetto per Roma, per l'Italia. In che modo questo Expo, e il percorso di avvicina-**

**mento allo stesso, può rappresentare uno stimolo allo sviluppo di un sistema?**

«I grandi eventi hanno sempre avuto un ruolo importante per lo sviluppo delle città che li hanno ospitati. Una "prova generale" dell'Expo sarà la Ryder cup, l'evento golfistico che ci sarà a Roma nel 2023: con 220mila biglietti già venduti, è il terzo evento sportivo al mondo dopo le Olimpiadi e i mondiali di calcio. Ci saranno benefici infrastrutturali in tutto il quadrante della città dove si svolgerà l'evento. Tra questi il raddoppio della via Tiburtina, che era atteso da moltissimi anni. In caso di vittoria, i padiglioni dell'Expo 2030, progettati dall'archistar Carlo Ratti, sorgeranno a Tor Vergata, per accogliere si stima 34,7 milioni di visitatori. Un esempio è dato dall'Expo 1942 che non si fece più a causa della guerra. Questo non impedì alla città di svilupparsi con la nascita del quartiere Eur. In generale i grandi eventi contribuiscono in maniera rilevante alla crescita delle città ospitanti. Un altro esempio molto positivo il Giubileo del 2000: l'allora sindaco Rutelli apportò delle migliorie infrastrutturali significative per la vita della città e dei cittadini romani».

**Lei si è giustamente soffermato sull'importanza della programmazione, di un piano di lavoro per Expo e, sottolineiamolo, per quello che succederà dopo. Un lavoro a tre step: pre, durante e post, per l'appunto. Quali le prospettive? Quello di Milano 2015 può essere un modello?**

«Nei prossimi mesi, la Fondazione preparerà un piano per le infrastrutture e i progetti necessari a convincere i 170 paesi membri del Bureau Internazionale dell'Expo a votare per Roma a novembre

2023: si punterà alla rigenerazione urbana, alle infrastrutture ferroviarie e digitali ma anche a migliorare i servizi della città. Milano oggi è una città diversa rispetto a quella precedente ad Expo 2015: più ricca e cosmopolita, una metropoli internazionale a tutti gli effetti. Anche in quel caso il comitato promotore è stato affiancato da una fondazione che metteva insieme le associazioni datoriali e di categoria tutte schierate al fianco delle Istituzioni locali e del governo nella promozione della candidatura».

**La Fondazione nasce grazie alla sinergia delle forze socio-economiche più rappresentative: risponde a una visione indispensabile, un lavoro corale, senza cui è difficile «farcela». Un messaggio di monito anche rispetto alla situazione, al quadro socio-politico attuale, che vede necessario superare steccati, azioni di parte e «tribali»...**

«Come ha detto il Presidente del Comitato Promotore, Giampiero Massolo, i Governi si alternano, ma l'Expo 2030 è un'occasione per l'Italia, non solo per Roma e per il Lazio. E' una sfida che parte dal basso e deve rappresentare un'opportunità di inclusione perché i benefici saranno per tutti».

**La decisione della Commissione che decreterà la città ospitante è prevista per novembre 2023. I suoi rappresentanti saranno a Roma già a febbraio 2023: crede sarà una città pronta stanti le difficoltà attualmente palesi rispetto alla sua gestione? Ha delle richieste per le Istituzioni, soprattutto locali?**

«Una stretta collaborazione con Regione e Comune è indispensabile per poter riuscire a superare e risolvere i principali disservizi della Capitale, quale rifiuti e trasporti. Lavorando con le istituzioni locali

«Una stretta collaborazione con Regione e Comune è indispensabile per poter riuscire a superare e risolvere i principali disservizi della Capitale, quale rifiuti e trasporti. Lavorando con le istituzioni locali

«Una stretta collaborazione con Regione e Comune è indispensabile per poter riuscire a superare e risolvere i principali disservizi della Capitale, quale rifiuti e trasporti. Lavorando con le istituzioni locali



e potendo contare sull'appoggio degli imprenditori del settore privato potremmo risolvere le evidenti criticità che i cittadini sostengono affliggono Roma: sporcizia, degrado, qualità della viabilità. A febbraio 2023 una delegazione di operatori del Bie ( Bureau international des expositions) girerà liberamente in città e chiederà a chiunque cosa pensi dell'Expo. La decisione finale sarà in gran parte basata sulla

consapevolezza della cittadinanza della candidatura di Roma, per questo è fondamentale iniziare a lanciare campagne di informazione nelle scuole, negli uffici, nelle aziende e nei pubblici esercizi. Lei ha già delle idee interessanti, come la massima presenza, fisica e sull'«etere», del logo di Expo...

«La Fondazione sta già lavorando in tale senso: l'idea è quella di massimizzare la diffusione del logo di Expo ove possibile, dai luoghi pubblici più frequentati, fino ai passaggi tv e perché no reclutare quelle personalità che a vario

titolo possono sostenere la candidatura della nostra città ma più in generale dell'Italia. Non ci limiteremo ad organizzare eventi e convegni ma chiederemo a tutti, anche ai commercianti, di apporre il logo dell'evento sulle vetrine dei loro negozi. Con l'impegno di tutti Roma vincerà questa sfida».

**Obiettivo**  
*Supportare il Comitato promotore coinvolgendo le eccellenze imprenditoriali per farle diventare testimonial*

**Le avversarie**  
*Odessa in Ucraina, Riyad in Arabia Saudita e Busan in Corea del Sud. Con l'impegno di tutti Roma vincerà la sfida*

**7**  
**Protagonisti**  
Della Fondazione Roma Expo 2030:  
Unindustria, Cna Roma, Coldiretti Roma, Confcommercio Roma, Federlazio, Ance Roma-Acer e Confesercenti

**45,7**  
**Miliardi**

La ricaduta economica stimata tra l'assegnazione e i cinque anni post-evento



**Presidente**  
Massimo Scaccabarozzi è a capo della Fondazione Roma Expo 2030, nata su input di Unindustria e con il sostegno dei principali attori economici e sociali del territorio. Darà supporto al comitato promotore della candidatura della Capitale



Peso:1-5%,22-86%